

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

—  
**VII Commissione**

**VOLPINI e APREA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 40, della legge n. 449 del 1997 prevede una nuova dotazione organica degli insegnanti di sostegno per l'integrazione degli alunni portatori di *handicap* —:

quali siano le indicazioni e i criteri per la formazione delle classi e in particolare delle classi con inserimento di alunni in situazioni di *handicap*, per l'anno scolastico 1998-1999. (5-03756)

**BIANCHI CLERICI, RODEGHIERO, SANTANDREA, CAPARINI e GIORGETTI GIANCARLO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 40 della legge del 27 dicembre 1997, n. 449 dette disposizioni in materia di dimensionamento delle classi —:

quando, e in quale forma, verranno emanate le disposizioni contenenti le indicazioni e i criteri per la formazione delle classi per l'anno scolastico 1998-1999 e, dunque, quale sarà il reale potere di intervento degli enti locali nel caso di eventuali aggregazioni, fusioni o soppressioni di classi o istituti di istruzione. (5-03757)

**BRACCO, CAPITELLI e DEDONI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 40 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, modifica i criteri per la determinazione della dotazione organica degli insegnanti di sostegno e che con lo stesso articolo sono state abrogate tutte le

disposizioni riguardanti la riduzione del numero di studenti per classe in presenza di studenti con *handicap*;

rilevato che il medesimo articolo 40 prevede la necessità di assicurare l'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap* con interventi adeguati al tipo e alla gravità dell'*handicap* —:

quali siano i criteri in via di definizione in sede ministeriale per la ripartizione e per l'utilizzazione organica degli insegnanti di sostegno. (5-03758)

**NAPOLI e MALGIERI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 40 della legge collegata alla legge finanziaria per il 1998 prevede che il Ministro della pubblica istruzione individui i criteri relativi alla formazione delle classi per il raggiungimento della diminuzione prevista del numero dei dipendenti del comparto scuola;

lo stesso articolo prevede, altresì, il perseguimento dell'obiettivo tendenziale della riduzione del numero massimo di alunni per classe con priorità per le scuole delle aree depresse;

sempre lo stesso articolo 40 prevede l'introduzione di nuove normative per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap* —:

se siano stati individuati i criteri relativi alla formazione delle classi e il numero massimo di alunni per classe; se siano stati definiti sia il numero massimo di alunni per le classi con portatori di *handicap*, sia il numero degli alunni portatori di *handicap* che potranno essere inseriti in ciascuna classe normale. (5-03759)

**SBARBATI e MAZZOCCHIN.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 40 della legge n. 449 del 1997 prevede una serie di decreti attuativi

per rideterminare gli organici del personale docente, non docente e dirigente, il rapporto docente-alunni nonché i nuovi criteri per la formazione delle classi, comprese quelle con portatori di *handicap*;

il Governo ha accolto l'ordine del giorno n. 9/4354/108, Sbarbati ed altri, che impegna il Governo a mantenere il numero massimo di venti alunni per le classi in cui sono inseriti alunni portatori di *handicap* e a dare la priorità sui posti di sostegno ai docenti con specializzazione biennale in servizio a tempo indeterminato o da assumere annualmente a tempo determinato —:

quali siano i criteri che ispireranno i prossimi decreti per la rideterminazione degli organici di tutto il personale della scuola ed in particolare per la formazione delle classi in cui sono inseriti alunni portatori di *handicap* per il prossimo anno scolastico 1998-1999. (5-03760)

ROSSETTO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

le prospettive del cinema italiano sono al centro di un intenso dibattito sui mezzi di comunicazione di massa, anche a seguito degli insuccessi nei principali premi internazionali e per il forte apporto dato dallo Stato alla produzione filmica nazionale;

la legge 4 novembre 1965, n. 1213, prevede, all'articolo 56 che «tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze, anche creditizie», previste da detta legge, siano pubblicate sul Bollettino ufficiale del turismo e dello spettacolo, il cui ultimo numero risale al novembre 1994;

dagli stessi comunicati del Dipartimento dello spettacolo si è appreso di numerose sedute delle commissioni incaricate di giudicare i film destinati a ricevere il finanziamento pubblico, tra cui *Il testimone dello sposo* di Pupi Avati, al

quale il 28 luglio 1996 sono andati 3.096 milioni, ma gli atti relativi non sono in nessun modo disponibili —:

per quali ragioni il Dipartimento dello spettacolo non consenta in nessun modo l'accesso agli atti e ai provvedimenti sul cinema, non adempiendo né al dispositivo dell'articolo 56 della legge 4 novembre 1965, n. 1213, né al regolamento emanato il 9 luglio 1997 dallo stesso capo del Dipartimento dottor Mario Bova, né all'ordine del giorno 9/4355/10 accolto dal Governo il 18 dicembre 1997, né abbia consentito in alcun modo all'interrogante l'accesso ai documenti non pubblicati.

(5-03761)

MALGIERI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

nella lista dei film ammessi a godere delle sovvenzioni statali, resa nota dal dipartimento dello spettacolo il 1° ottobre 1997, figura il film «Monella» del regista Tinto Brass, noto come autore di lavori pornografici;

Brass ha commentato il riconoscimento con queste parole: «Certo non me l'aspettavo. I miei ultimi premi di qualità risalgono a molti anni fa, quando non avevo ancora imboccato la strada dell'eros al cinema. Sono contento per il produttore Giovanni Bertolucci, che certo se l'aspettava ancora meno di me. L'ho convinto io a presentare la domanda così, tanto per provare. E invece è andata bene. Segno che i tempi cambiano. Del resto se anche la Chiesa benedice ufficialmente il sesso, perchè la commissione ministeriale dovrebbe essere da meno?» —:

se non ritenga disdicevole che lo Stato finanzia opere immorali e si faccia complice della diffusione della pornografia nel nostro paese e quindi non ritenga che l'abbaglio del dipartimento dello spettacolo vada corretto con la revoca della sovvenzione al film «Monella» utilizzando il denaro pubblico per favorire lo sviluppo

della cultura e non le fortune di equivoci « intellettuali » che non possono dirsi estranei alla diffusione del degrado morale nel nostro paese i cui danni rinveniamo quotidianamente soprattutto nelle giovani generazioni. (5-03762)

BRACCO e GRIGNAFFINI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

la campagna avviata da alcuni organi di stampa (segnatamente *Il Giornale* in data 14 febbraio 1997) relativamente alle quote e ai criteri di attribuzione del credito cinematografico risulta in larga parte pretestuosa, visto che confonde Fondo di garanzia e Fondo di intervento, così come non tiene conto delle modifiche intervenute in materia di commissioni per il credito;

considerato che il Fondo di garanzia e il Fondo di intervento costituiscono un importante strumento di quelle politiche attive per il cinema italiano attraverso cui quest'ultimo può riqualificare la propria presenza sia in termini di apparato culturale, sia in termini di apparato produttivo;

considerato inoltre che la capacità di rilancio del cinema italiano passa necessariamente attraverso una sua possibilità di tenuta sul mercato interno e di apertura a quello internazionale occorre promuovere iniziative per aprire la catena della circolazione e dell'esercizio a pari opportunità di circolazione per il prodotto italiano;

quali strumenti di verifica e controllo si sia dotato il Governo per valutare l'efficacia degli interventi promossi in materia

di credito cinematografico e quali iniziative abbia attivate o intenda attivare per una adeguata promozione del cinema italiano all'estero. (5-03763)

LENTI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

il rilancio reale della cinematografia italiana può ridare voce e accesso alle tante culture, ricchezze e realtà marginalizzate del nostro Paese;

le nuove politiche attuate dal Governo, pur mostrando una nuova, inedita, attenzione verso il settore della cinematografia, non stanno tuttavia risolvendo i problemi di fondo del cinema italiano (dalla produzione alla circolazione alla promozione all'estero);

il Fondo di garanzia e il Fondo di intervento costituiscono uno strumento di apertura sia culturale sia produttiva, sul mercato interno e internazionale;

occorre intraprendere iniziative perché i film non solo si facciano ma possano uscire, ed escano, e quindi circolino;

occorre altresì intervenire per impedire l'acquisizione di sale e lo strapotere sul mercato di case di distribuzione che monopolizzano il mercato e, di fatto, lo chiudono —;

quali provvedimenti il Governo abbia preso, o stia prendendo, in materia di credito al cinema italiano e quali iniziative intenda mettere in atto per incentivare e promuovere il cinema italiano all'estero.

(5-03764)